

BREVI CENNI SUGLI EFFETTI DELLA GUERRA UCRAINA NELLO SPORT MONDIALE

di

Armando Pedicini

A poco più di un mese dall'insorgere dell'increscioso conflitto bellico che vede il territorio ucraino spiacevole protagonista, tutt'ora interessato da combattimenti tra l'esercito ucraino e quello russo e/o filorusso, causando (come avviene purtroppo in tutte le guerre!) solo distruzione, sofferenza, disagio sociale ed economico, anche il mondo dello sport sembra prendere decisioni significative nei confronti degli atleti appartenenti alle nazioni coinvolte.

A caldo dallo scoppio della guerra in Ucraina, è il Comitato Esecutivo del CIO (*Comitato Olimpico Internazionale*) in prima battuta a fare la voce grossa, irrompendo con una raccomandazione piuttosto incisiva, ovvero, quella di vietare eventi sportivi ad atleti russi e bielorusi.

Detta raccomandazione fa eco ad una decisione dello stesso Comitato, presa qualche giorno prima che invitava in quella occasione tutte le federazioni internazionali ad annullare o spostare ogni evento organizzato in Russia e Bielorussia.

Difatti, il CIO esortava tutte le Federazioni Sportive Internazionali a trasferire o annullare i loro eventi sportivi attualmente programmati in Russia o Bielorussia, tenendo conto sostanzialmente della violazione della *Tregua Olimpica* da parte dei governi russo e bielorusso, e dare pertanto priorità assoluta alla sicurezza e alla protezione degli atleti.

Lo stesso CIO confermava inoltre di non avere in programma alcun evento in Russia o Bielorussia.

Il CIO stesso sollecitava altresì di non esporre nessuna bandiera nazionale russa o bielorusa e che nessun inno russo o bielorusso venisse suonato negli eventi sportivi internazionali che non facciano già parte delle rispettive sanzioni dell'Agenzia mondiale antidoping (WADA) inflitte alla Russia.

Il Movimento Olimpico è sempre unito nel suo senso di imparzialità cercando di non punire gli atleti per le decisioni del loro governo se non partecipano attivamente ad esse, ma allo stesso tempo si impegna comunque a garantire a tutti una competizione leale senza discriminazioni.

Però, l'attuale guerra in Ucraina, pone il Movimento Olimpico di fronte a un dilemma, ovvero, mentre gli atleti provenienti da Russia e Bielorussia sarebbero in grado di continuare a partecipare a eventi sportivi, a molti atleti ucraini viene impedito di farlo a causa dell'attacco al loro paese e del conseguente obbligo di arruolarsi per difenderlo.

Per tale ragione, l'organo di governo dello sport mondiale si è trovato costretto ad adottare una posizione più dura che si sintetizza nelle seguenti note:

- al fine di proteggere l'integrità delle competizioni sportive globali e per la sicurezza di tutti i partecipanti, raccomanda alle Federazioni sportive internazionali ed agli organizzatori di eventi sportivi, di non invitare o consentire la partecipazione di atleti e funzionari russi e bielorusi a competizioni internazionali;
- laddove ciò non sia possibile farlo con breve preavviso, per motivi organizzativi o legali esorta vivamente le Federazioni sportive internazionali e gli organizzatori di eventi sportivi in tutto il mondo a fare tutto quanto in loro potere per garantire che nessun atleta o funzionario sportivo russo o bielorusso possa partecipare con il nome di Russia o Bielorussia. I cittadini russi o bielorusi, siano essi individui o squadre, dovrebbero essere accettati solo come atleti neutrali o squadre neutrali. Non devono essere esposti simboli, colori, bandiere o inni

nazionali. Laddove, in circostanze molto estreme, anche questo non sia attuabile con breve preavviso, per motivi organizzativi o legali, il Comitato Esecutivo del CIO lascia all'organizzazione competente il compito di trovare il modo migliore per affrontare efficacemente il dilemma descritto sopra. In questo contesto, il Comitato Esecutivo del CIO ha considerato in particolare i prossimi Giochi Paralimpici Invernali di Beijing 2022 e ha ribadito il suo pieno sostegno al Comitato Paralimpico Internazionale (IPC) e ai Giochi;

- conferma la raccomandazione urgente di non organizzare alcun evento sportivo in Russia o Bielorussia, emessa già il 25 febbraio 2022;
- sulla base delle circostanze eccezionali della situazione e considerando la gravissima violazione della Tregua Olimpica e le altre violazioni della Carta Olimpica da parte del governo russo in passato, ha preso la decisione ad hoc di ritirare l'Ordine Olimpico a tutte le persone che attualmente ricoprono una funzione importante nel governo della Federazione Russa o altre posizioni di alto rango legate al governo;
- accoglie con favore e apprezza le numerose richieste di pace da parte di atleti, funzionari sportivi e membri della comunità olimpica internazionale. Il CIO ammira e sostiene in particolare gli appelli per la pace degli atleti russi;
- ribadisce la sua piena solidarietà al Comitato Olimpico Nazionale Ucraino. *“Sono nei nostri cuori e nei nostri pensieri”*. Si impegna a proseguire e rafforzare gli sforzi per l'assistenza umanitaria istituendo un fondo di solidarietà.
- In questo contesto, il CIO esprime la sua gratitudine ai Comitati Olimpici Nazionali (NOC) e alle Federazioni Sportive Internazionali che stanno già sostenendo gli atleti ucraini e le loro famiglie.

Tra le prime organizzazioni sportive internazionali a raccogliere l'invito di Losanna ci sono *FIFA* e *UEFA* che hanno sospeso i club e le Nazionali russe da tutte le competizioni, lo hanno reso noto in una nota congiunta.

Segue il Basket con il medesimo provvedimento nei confronti delle squadre della Federazione Russa espulse dall'EuroLeague Turkish Airlines e dall'EuroCup 7DAYS, il provvedimento riguarda CSKA Mosca, UNICS Kazan e Zenit San Pietroburgo per la EuroLega e il Lokomotiv Kuban Krasnodar per l'EuroCup.

Se guardiamo in casa nostra, invece, una importante modifica la introduce il mondo dilettantistico del calcio italiano, difatti, la FIGC Lega Nazionale Dilettanti, con un *COMUNICATO UFFICIALE n. 113/CS* del 10.03.u.s. (<https://www.lnd.it/it/comunicati-e-circolari/comunicati-ufficiali/stagione-sportiva-2021-2022/8663-comunicato-ufficiale-n-113-cs-tesseramento-calciatori-minori-ucraini/file>), cerca di far fronte al problema immigratorio dei minori provenienti dall'Ucraina che scappano dal conflitto, agevolando in certo senso il loro ingresso nel tessuto sociale nazionale.

Detto provvedimento d'urgenza, adottato dalla FIGC ha stabilito che i minori provenienti dall'Ucraina potranno essere tesserati, in ambito dilettantistico e di Settore Giovanile e Scolastico, fino alla fine di questa stagione sportiva.

La FIGC si fa inoltre carico anche degli oneri previsti per il tesseramento e della copertura assicurativa. Questo provvedimento fa seguito alle numerose iniziative messe in campo dal calcio italiano in favore della pace e ha lo scopo di mostrare vicinanza concreta al popolo ucraino, così duramente colpito dal conflitto in atto nel proprio Paese.

Sono diverse, infatti, le richieste pervenute negli ultimi giorni di ragazze e ragazzi che, in fuga dalla guerra, hanno trovato accoglienza in Italia secondo le modalità prescritte dalla normativa statale.

In sostanza, la richiesta del tesseramento potrà essere sottoscritta anche da un solo genitore se presente sul territorio italiano (considerando anche le circostanze della situazione disagiata), o dal soggetto che legalmente rappresenta il minore.

L'istanza dovrà essere accompagnata da una attestazione concernente la provenienza del minore dall'Ucraina e caricata sul portale FIGC.

Infine, il tesseramento non potrà in alcun modo determinare l'assunzione del vincolo pluriennale e, pertanto, cesserà di essere valido il 30 giugno 2022.

Di seguito le dichiarazioni del presidente FIGC Gravina, che aveva già annunciato una serie di iniziative in tal senso: *“Di fronte a quanto sta accadendo non si può rimanere inerti, ognuno si deve assumere le proprie responsabilità e in continuità con quanto già fatto nei giorni scorsi, la FIGC si è adoperata tempestivamente per consentire a bambine e bambini ucraini di giocare nel nostro Paese, assumendosi direttamente tutti i costi per il tesseramento e la copertura assicurativa.*

Sono convinto che non ci possa essere vera accoglienza, infatti, se non si permette loro anche di praticare sport”.

Ebbene, l'auspicio di tutti noi è che al più presto questo conflitto bellico cessi consentendo a tutti gli atleti ucraini, russi e/o bielorusi, maggiorenni o minorenni, di potersi confrontare e sfidare tra loro solo ed esclusivamente attraverso competizioni sportive.

Perché non dimentichiamoci, che lo sport è innanzitutto un mezzo di diffusione dei valori della solidarietà, della lealtà, del rispetto della persona e delle regole, che sono i principi fondanti di ogni società sana.

PACE&LOVE.